

El Salvador. Prete anti-gang assassinato in parrocchia

Accanto al cadavere di padre Cecilio Pérez, la «Mara» ha lasciato un biglietto con scritto: «Non aveva pagato il pizzo»



Padre Cecilio Pérez era parroco di San José la Majada

«Non ha pagato la quota». Il biglietto è stato trovato accanto al corpo di padre **Cecilio Pérez, parroco di San José la Majada**, nella provincia di Sonsonate, nell'occidente salvadoregno. Sotto, la firma dei killer: «**Ms13**», ovvero **Mara Salvatrucha**, potente gang criminale che tiene in ostaggio le periferie emarginate del piccolo e violento Paese centroamericano, dove lo Stato è debole e la gente non ha i mezzi per proteggersi. La «**mafia dei poveri**», la chiamano. Esclusa dal narcotraffico internazionale – appannaggio dei cartelli messicani –, la **Ms13 sopravvive dalle estorsioni** sui settori popolari, già in miseria. Spremendo perfino gli abitanti, la banda guadagna 31 milioni di dollari all'anno, quanto i narcos messicani incassano in una settimana. Contro questo sistema perverso – che costringe i più poveri all'esodo in massa verso gli Usa – si batteva padre Pérez. Con l'esempio. Per questo **il sacerdote aveva scelto di non pagare il «pizzo»**. E ha pagato con la vita il suo coraggio. A scoprire il cadavere nella casa parrocchiale sono stati i fedeli, arrivati all'alba per il Rosario. Padre Cecilio è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nella notte tra venerdì e sabato. Non è la prima volta, che le gang attaccano un sacerdote: **il 29 marzo 2018 era toccato a padre Walter Vázquez**. Finora, però, la parte occidentale di El Salvador era considerata relativamente più sicura. Padre Pérez il **nono sacerdote assassinato nel 2019** secondo i dati de «Il sismografo». Venerdì, in Burkina Faso, era stato ucciso il salesiano spagnolo Fernando Hernández.

Lucia Capuzzi

sabato 18 maggio 2019

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/prete-ucciso-salvador>